

Dichiarazione di interdipendenza

Il 4 luglio 2026, gli Stati Uniti hanno commemorato il 250° anniversario della loro nascita. In quel momento di fondamentale importanza nel 1776, un popolo lungimirante fondò una nuova nazione. Ispirandosi al passato e riponendo fiducia in un futuro provvidenziale, riconobbe una verità nobilitante: che siamo tutti creati uguali. La generazione dei fondatori stabilì un nuovo paradigma di governo legittimo, fondato sulla comprensione dell'interdipendenza tra diritti e responsabilità e sulla necessità che il diritto umano fosse radicato in verità eterne.

Sebbene essi stessi non siano riusciti a realizzare appieno queste nobili ambizioni, hanno riconosciuto che la nostra partecipazione alla stessa dignità ci rende responsabili gli uni verso gli altri e gli uni per gli altri. I nostri destini, come individui, come uomini e donne, come persone con diverse capacità e vulnerabilità, sono necessariamente e meravigliosamente intrecciati. Questa nobile eredità è qualcosa che ogni generazione deve sforzarsi continuamente di onorare e preservare.

IN QUALITÀ DI DIFENSORI DELLE DONNE ai giorni nostri, rendiamo omaggio alle donne del passato che, in occasione di un incontro storico a Seneca Falls nel 1848, e in occasione di convegni nazionali, statali e regionali nei decenni successivi, hanno cercato la piena attuazione dei nobili impegni della Dichiarazione. Queste donne americane esortarono i loro connazionali a estendere a loro, cittadine degli Stati Uniti, le tutele e le libertà promesse nei documenti fondanti della nazione.

A poco a poco, nel corso di oltre un secolo, le loro richieste furono ascoltate. Le donne arrivarono a godere di una gamma notevolmente ampliata di diritti e libertà, il che facilitò straordinari contributi civici a tutti i livelli della società.

IN OCCASIONE di questo 250° anniversario, si presenta un altro momento cruciale. L'America ha oscurato la sua verità fondante: che i nostri diritti naturali alla vita, alla libertà e alla ricerca della felicità sono intrinseci all'esistenza umana e intrecciati con le nostre responsabilità. L'autonomia radicale è ormai considerata da molti come il bene supremo della vita, come se i nostri obblighi reciproci non dovessero regolare le nostre vite. Ciò ha reso le donne e i bambini vulnerabili a nuove forme di sfruttamento.

Proprio come la promessa della Dichiarazione ha nobilitato l'intera umanità, la sua inversione ci degrada. Man mano che il nostro impegno verso queste verità nobilitanti si affievolisce, l'autentica prosperità umana e la vera giustizia per tutti diventano irraggiungibili.

PERCIÒ, in concomitanza con questa storica pietra miliare nazionale, noi, i sottoscritti, proclamiamo all'unisono la fondazione di UN NUOVO MOVIMENTO FEMMINILE, fondato sulla realtà dell'interdipendenza tra donne, uomini e bambini e sensibile alle sfide morali e tecnologiche del nostro tempo.

PERCHÉ SAPPIAMO CHE:

È ingiusto che le donne si facciano carico di tutte le responsabilità relative alla gravidanza e all'educazione dei figli, o che la società esalti coloro che sono liberi da responsabilità familiari come portabandiera dell'uguaglianza e della partecipazione civica ed economica.

È ingiusto che le donne siano soggette a violenza sessuale, o che i bambini crescano in un panopticon pornografico, dove l'oggettivazione sessuale è data per scontata e l'intelligenza artificiale può essere utilizzata per spogliare donne e bambini senza conseguenze reali.

È ingiusto che i corpi delle donne siano oggetto di tratta e venduti attraverso la prostituzione e la pornografia, che i loro gameti servano a pagare le spese di sostentamento, o che i loro uteri siano utilizzati per portare in grembo bambini che vengono comprati e venduti.

È ingiusto che i bambini nel grembo materno vengano deliberatamente distrutti mentre si sviluppano nella sicurezza del grembo delle loro madri; che i bambini vengano sterilizzati chimicamente o chirurgicamente durante gli anni formativi; o che gli adulti antepongano i propri desideri ai bisogni dei bambini.

È ingiusto che le donne siano incarcerate insieme agli uomini, che ci si aspetti che competano contro di loro nelle squadre sportive, o che cedano quegli spazi progettati per la privacy e la sicurezza delle donne e dei bambini ai desideri del sesso opposto.

È ingiusto limitare la partecipazione civica delle donne, le loro opportunità educative e professionali o la loro rappresentanza elettorale sulla base del sesso, oppure privare il mondo della pienezza delle capacità delle donne limitando indebitamente l'orizzonte legittimo della loro realizzazione al lavoro retribuito, da un lato, o alla cura della famiglia, dall'altro.

È ingiusto costringere chiunque a negare la realtà biologica della differenziazione sessuale, vietare a un individuo di esprimersi su tale base, o qualificare come violenza parole di indagine o di disaccordo.

È ingiusto che lo Stato sostituisca l'autorità decisionale della famiglia o che il mercato la fagociti.

PER PROCLAMARE una nobile visione della realizzazione umana, DOBBIAMO AGIRE ORA.

Una tecnologia sempre più sofisticata sta accelerando il degrado umano, sia a livello globale che personale. La guerra uccide gli innocenti con spietata efficienza; l'intelligenza artificiale ci induce a trascurare la capacità tipicamente umana di ragionare; e le tecnologie riproduttive minacciano di soppiantare del tutto il corpo femminile.

PERCIÒ, CERCHIAMO un movimento che sia autenticamente diversificato, fiducioso nella consapevolezza che la vera uguaglianza risiede nel nostro valore intrinseco e irriducibile come esseri umani, sia incarnato che trascendente, ciascuno con doni unici che fioriscono al servizio del bene comune.

Ci impegniamo a ricostruire un'alleanza di fiducia tra i sessi che, secondo le parole della Prima Convenzione Nazionale delle Donne tenutasi a Worcester nel 1850, rappresenti una reciprocità di amore e dovere.

Desideriamo promuovere relazioni e creare istituzioni che coltivino le vere virtù umane, che proteggano i più vulnerabili e che plasmino i prossimi 250 anni e oltre.

Diamo voce a un movimento che valorizza la vita umana come un bene, i bambini come un bene, gli uomini e le donne come un bene, l'amicizia come un bene e il matrimonio come un bene. Invitiamo tutte le persone di buona volontà a sostenere la nostra causa.

E COSÌ CI UNIAMO per proclamare queste risoluzioni -----

Stabilitosi che, in quanto esseri umani interdipendenti definiti dalle nostre relazioni con gli altri e dai nostri obblighi verso di essi, siamo stati dotati in modo speciale dal nostro Creatore della capacità razionale di conoscere e compiere il bene che dobbiamo compiere.

Stabilitosi che, in quanto creature razionali che maturano più lentamente e richiedono più cure rispetto a qualsiasi altro mammifero, ogni ragazza o ragazzo merita di crescere all'interno di una famiglia stabile; e ogni famiglia ha bisogno del sostegno della comunità più ampia per compiere il proprio lavoro essenziale, educativo e formativo.

Stabilitosi che, in quanto persone individuali con esigenze fisiche, psicologiche, emotive e spirituali uniche, ciascuno di noi ha bisogno di amore e attenzione per prosperare, e dovrebbe essere guidato e formato dalle nostre famiglie e comunità per diventare membri affidabili, responsabili, attenti e premurosi delle nostre famiglie e comunità.

Riteniamo che, in quanto persone umane irripetibili le cui anime animano i nostri corpi sessualmente differenziati, ogni bambino meriti che gli venga insegnato che il suo corpo maschile o femminile è buono e debba essere incoraggiato a sviluppare i propri talenti unici per il bene di tutti.

Riteniamo che, in quanto figlie, sorelle, mogli, madri, amiche e cittadine, le donne abbiano un interesse fondamentale – e debbano quindi avere sempre voce in capitolo – nelle loro famiglie; nelle comunità; nei luoghi di culto; nelle istituzioni educative; nei luoghi di lavoro retribuito; nei governi locali, statali e nazionali; e negli organi decisionali internazionali.

Riteniamo che, poiché ogni bambino che sia mai vissuto è stato portato in grembo da una donna e da lei è nato, alle donne siano affidate responsabilità speciali per la cura, l'educazione e la protezione degli esseri umani nelle primissime fasi della loro vita. La società non dovrebbe mai avallare o agevolare la distruzione gratuita dei più vulnerabili, compresi i nascituri, né l'abbandono degli obblighi genitoriali verso i giovani o degli obblighi filiali verso gli anziani.

Considerato che, essendo uguali agli uomini nelle nostre capacità e responsabilità umane comuni, pur godendo del privilegio delle nostre capacità distintive di gravidanza, parto e

allattamento al seno, le donne hanno bisogno dei padri dei propri figli — con le loro responsabilità specifiche — per condividere pienamente il grande dovere e la missione di allevarli.

Stabilitosi che, in quanto esseri dotati di destini trascendenti e di innata dignità umana, i corpi delle donne, fonte di vita, non dovrebbero essere soggetti a violenza, né dovrebbero essere strumentalizzati riducendoli a immagini di consumo, materia prima da utilizzare o merci da vendere.

Riteniamo che, in quanto particolarmente vulnerabili in virtù della nostra differenza fisica, le donne debbano avere accesso a spazi riservati alle sole donne — luoghi in cui maturare, svilupparsi, competere e riabilitarsi; le donne necessitano inoltre della protezione dedicata da parte dello Stato contro gli uomini che potrebbero violentarle, abusare di loro o violarle in altro modo, specialmente da parte di coloro che hanno già commesso tali crimini.

Riteniamo che, in quanto membri del genere umano, la cui capacità razionale è orientata alla verità, nessuno debba essere costretto ad affermare dichiarazioni che contraddicano le proprie convinzioni sulla natura della realtà. Aniché imporre una rigida conformità ideologica, le istituzioni accademiche e politiche dovrebbero accogliere e incoraggiare la libera ricerca e il dibattito vivace sulle questioni più importanti e controverse del nostro tempo, sottolineando che il disaccordo non costituisce violenza, né la mancata affermazione equivale alla cancellazione.

PROPONIAMO un approccio all'interdipendenza che sia giusto, umano e vivificante, un approccio che onori la piena umanità di tutte le persone coinvolte e riconosca i contributi distintivi di donne e uomini. Senza negare le nostre differenze uniche, il ruolo della coscienza o l'autonomia personale, proponiamo una ricca consapevolezza del — e un rapporto con — il passato, il presente e il futuro, comprendendo la nostra interconnessione attraverso il tempo e lo spazio. Desideriamo trascendere gli orizzonti politici limitati del nostro tempo, imparare da ciò che ci ha preceduto e continuare a forgiare, con umiltà, speranza e amicizia, una rivoluzione del cuore: una nuova via da percorrere per le donne.